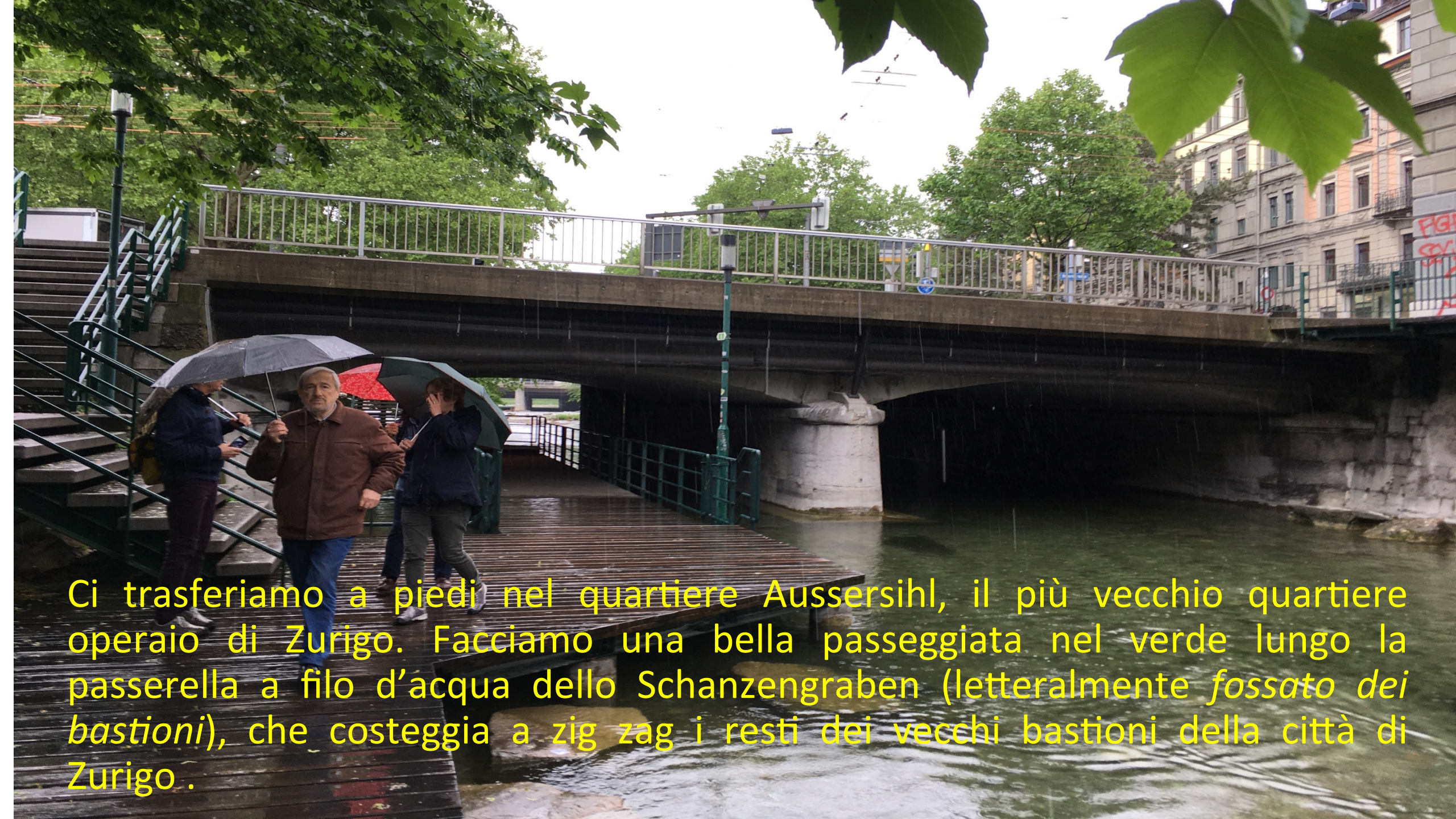


GITA A ZURIGO
DELLA SEZIONE DI MASSAGNO DEL PARTITO SOCIALISTA
Giovedì 10 maggio 2018





Partenza da Lugano alle 8.10 con il treno, siamo una dozzina di persone interessate. Marco Mona (a destra nella foto) ci accoglie in stazione a Zurigo. Il tempo è purtroppo piovoso e decisamente fresco.



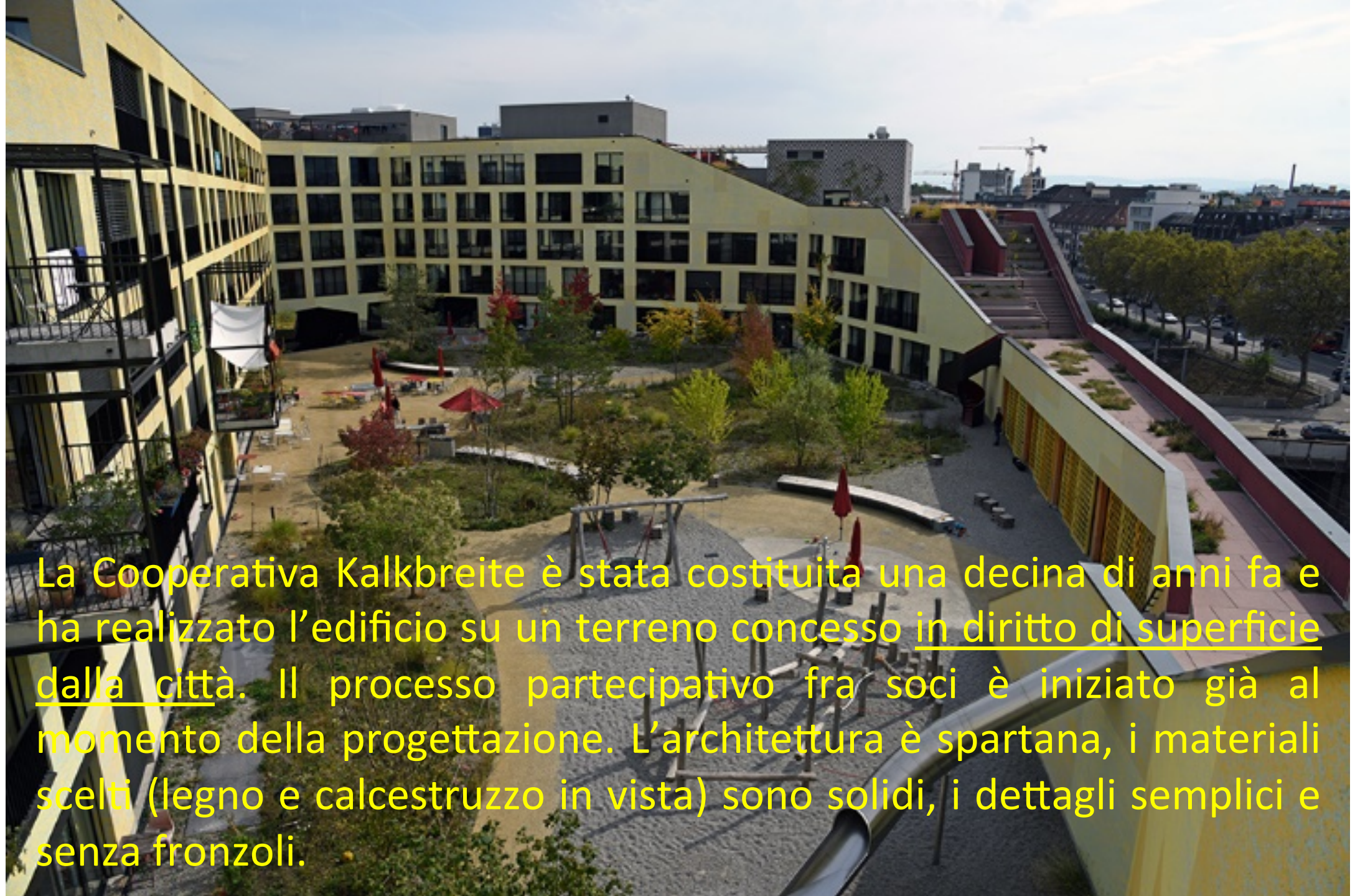
Ci trasferiamo a piedi nel quartiere Aussersihl, il più vecchio quartiere operaio di Zurigo. Facciamo una bella passeggiata nel verde lungo la passerella a filo d'acqua dello Schanzengraben (letteralmente *fossato dei bastioni*), che costeggia a zig zag i resti dei vecchi bastioni della città di Zurigo .



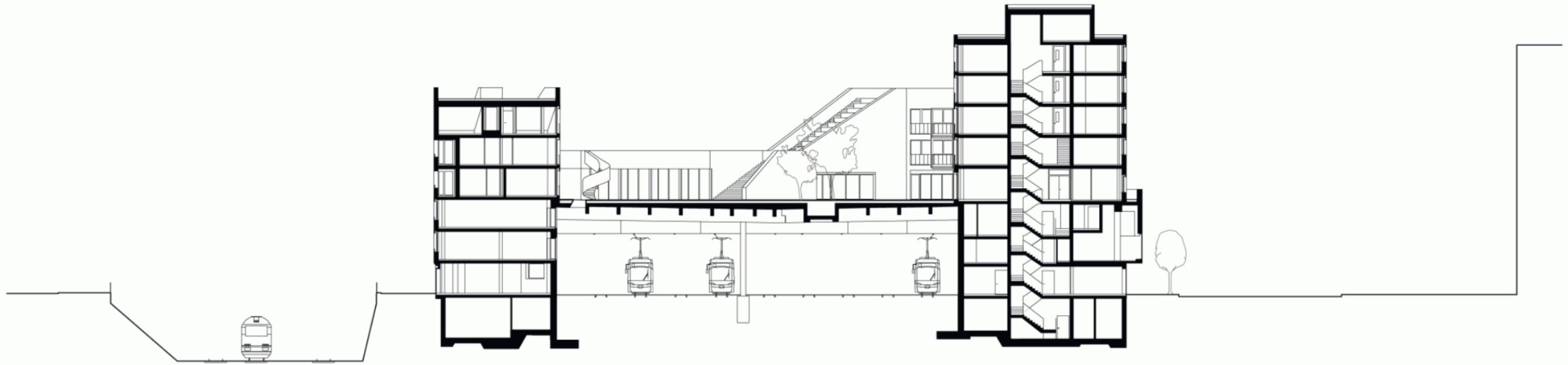
Superato il ponte sulla Sihl percorriamo la Badenerstrasse e arriviamo al grande stabile della Cooperativa Kalkbreite.



Ci accoglie Caterina, figlia di Marco, che vive qui con la famiglia.
Caterina e la sua bimba Ella ci illustrano la vita comunitaria di questo grande complesso dove vi sono ca. 90 appartamenti, numerosi spazi lavorativi, negozi e anche il cinema Houdini.



La Cooperativa Kalkbreite è stata costituita una decina di anni fa e ha realizzato l'edificio su un terreno concesso in diritto di superficie dalla città. Il processo partecipativo fra soci è iniziato già al momento della progettazione. L'architettura è spartana, i materiali scelti (legno e calcestruzzo in vista) sono solidi, i dettagli semplici e senza fronzoli.



NOTA BENE

l'isolato è stato costruito su un deposito di tram funzionante sotto la corte attrezzata a verde pubblico: esempio di *densificazione con qualità urbana.*



Visitiamo gli spazi comuni, compresa la lavanderia condivisa, la biblioteca e diversi atelier.

Abbiamo anche la possibilità di vedere alcuni spazi abitativi, e locali multifunzionali gestiti da comitati interni che vi promuovono diverse attività.





Il parco giochi presente all'interno della corte centrale è verde e protetto dal rumore delle vie di traffico esterne all'enorme edificio.

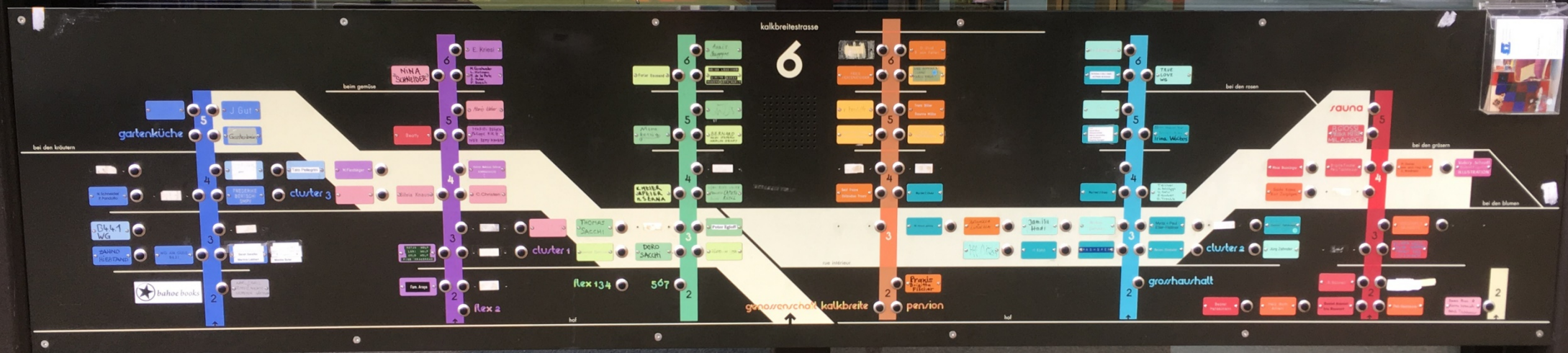
La particolarità della cooperativa è data dal fatto che è stata costruita sopra un deposito di tram e che le persone che vivono qui non hanno l'automobile. Il garage delle bici è enorme e ben organizzato.

DI CHI IL MERITO?



Municipio e Consiglio comunale (dove Socialisti e Verdi non sono *quantité négligeable*) +
Un ben rodato e radicato movimento cooperativistico +
Una competente e sensibile progettazione: Müller Sigrist Architekten AG +
i tecnici, gli artigiani, gli operai, i cooperanti e il consenso dei cittadini.

PENSION GUESTHOUSE
kalkbreite
FLEX MEETINGRÄUME



Le unità abitative sono raggruppate attorno a diversi corpi scala caratterizzati da colori differenti ed i corridoi di ogni piano permettono di percorrere tutto l'edificio anche in orizzontale. Gli appartamenti hanno tagli diversi e sono conformati per avere condivisione fra inquilini: le porte d'entrata degli appartamenti hanno la finestra.





Ognuno ha anche un proprio spazio per fare l'orto sul tetto: da qui si gode un panorama a 360 gradi sulla città di Zurigo, sulla corona di boschi e colline e sugli edifici circostanti più e meno recenti.

Marco Mona approfitta di questo luogo per raccontare la storia delle cooperative di abitazione zurighesi risalenti in gran parte a cento anni fa quando la città aveva iniziato ad affrontare la penuria di alloggi attraverso una risposta “comunitaria”.

Già allora Zurigo era governata in maggioranza dal Partito Socialista (1928-1942) come oggi, e sono cento anni che la città incentiva questo tipo di proprietà che mette in equilibrio esigenze individuali e interesse pubblico. Come dice l'associazione svizzera delle cooperative Cassi, con una cooperativa si può “fare di più, per vivere meglio, spendendo di meno”

Negli ultimi trent'anni la città ha ulteriormente dato impulso a questo modo di abitare e alle cooperative storiche molto radicate si sono aggiunte nuove realtà come Wogeno, PWG, Kalkbreite, ecc. .





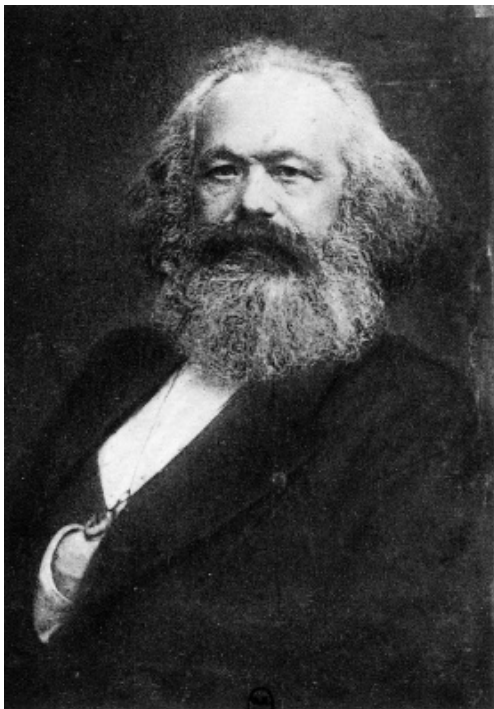


Ci spostiamo allo storico ritrovo dell'emigrazione italiana (e ticinese) ristorante Cooperativo, che dopo alcuni traslochi, ora si trova in Jakobstrasse 6.

Le sale sono decorate come sempre con quadri dell'artista luganese Mario Comensoli, dove però manca una sala per le riunioni.

Il ristorante odierno è molto diverso rispetto ai precedenti (tre dall'inizio del secolo scorso) dove il PS locale si riuniva nelle occasioni importanti, un po' come noi facciamo alla Casa del Popolo a Bellinzona.





Ci incuriosisce la foto della signora che fa bella mostra alla destra del ritratto di Marx. Si tratta della femminista e pacifista russa Angelika Balabanoff.

Tiziana Mona ci racconta la sua storia legata anche al Castello di Brusata a Novazzano, che si può leggere nel "PS.ch viola" del mese di dicembre 2017 dedicato alle donne.



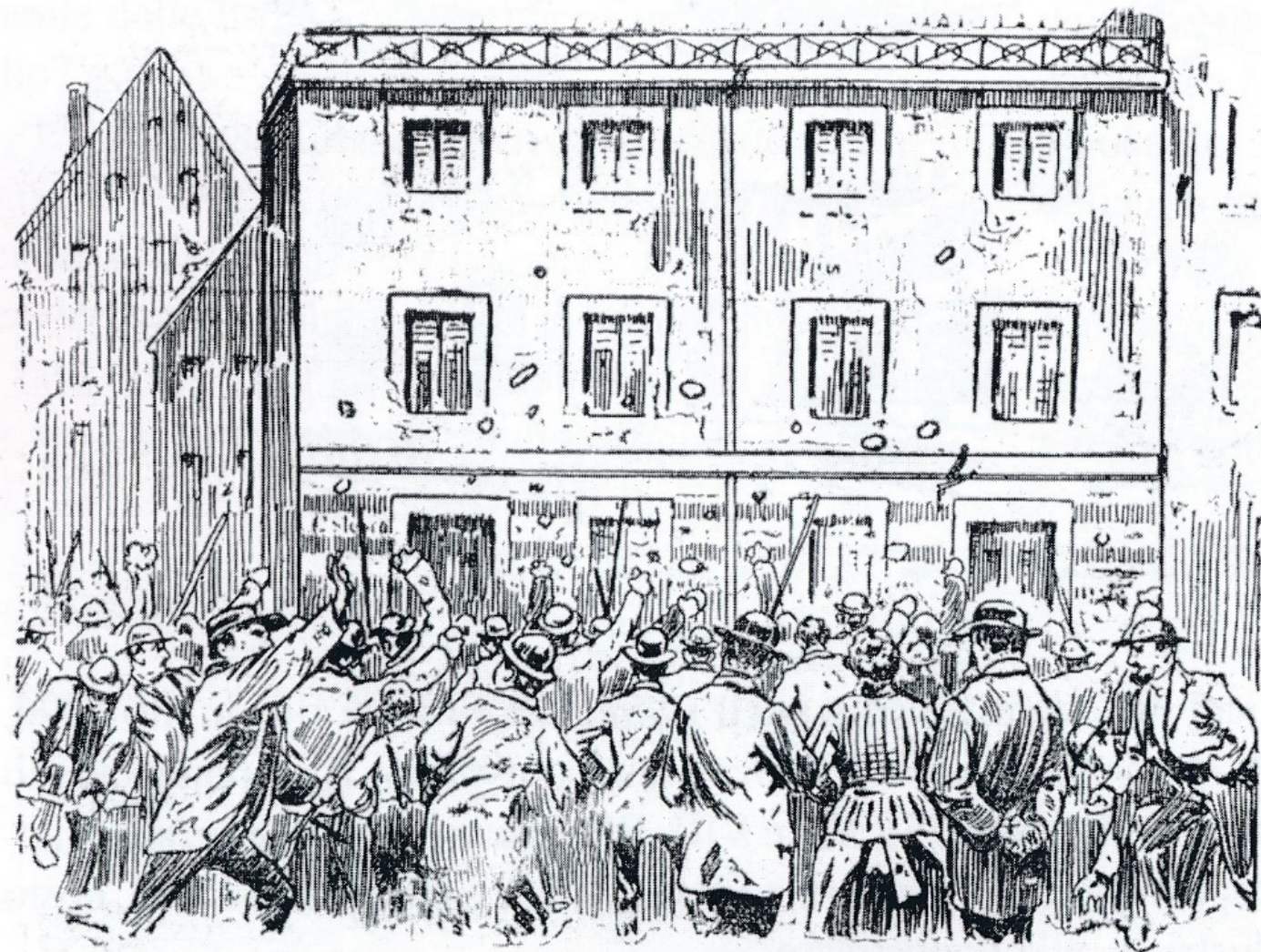
Dopo il pranzo, Tindaro Gatani, appassionato cultore di storia e geografia, ci fa una breve relazione sull'emigrazione operaia italiana a Zurigo, iniziata con il grande sviluppo edilizio della città a partire dal 1850.

Arrivarono molti lavoratori dal Ticino e dall'Italia del Nord, esperti scalpellini e muratori, che vivevano in condizioni disagiati.

L'aiuto reciproco viene organizzato con società di mutuo soccorso e dalla Missione cattolica.

Da queste organizzazioni, la Svizzera prenderà ispirazione per le assicurazioni sociali che arriveranno molto più tardi.





Zerstörung der „Osteria italiana“ an der Mappengasse in Zürich III durch die Tumultanten.

La comunità italofoona comprendeva anche i ticinesi, i quali erano discriminati come gli italiani e trattati come oggi vengono trattati i migranti in Italia.

Il forte razzismo degli indigeni sfocia nella rivolta del 1896 (Italiener Krawall) con danneggiamenti importanti, ma fortunatamente senza vittime.

A partire da quel periodo si rafforza il movimento socialista e l'organizzazione operaia.



La breve conferenza si allunga un po' con divagazioni sull'ing. trentino Luigi Negrelli progettista del Canale di Suez, chiamato dalla città per costruire il primo ponte in pietra Münsterbrücke, e realizzare diverse opere ferroviarie in Svizzera.

La città di Zurigo ha recentemente deciso di dedicargli una passerella (non ancora costruita) che dovrebbe congiungere il Kreis 4 con il Kreis 5, superando la ferrovia.



A conclusione della giornata, dopo tanta pioggia, una breve ma intensa visita al Museo Nazionale.



Come da programma rientriamo nel tardo pomeriggio a Lugano, senza avere dimenticato di acquistare i “Luxemburgeli” di Sprüngli.

Diario di Viaggio e fotografie di Cristina Zanini Barzaghi

Diaporama di Marco Gianini

13 maggio 2018